// BOLLETTINO
dei
Musei di Zoologia ed Anatomia comparata
della R. Università di Torino

N. 262 pubblicato il 10 Novembre 1896 Vol. XI

Giuseppe Nobili

Di una nuova varietà della THELPHUSA DUBIA B. Capello

raccolta dal Rev. Luigi Jalla a Kazungula.

Nelle interessanti collezioni zoologiche fatte dal Rev. Luigi Jalla, missionario evangelico, nella regione dell'Alto Zambesi, e da lui donate al Museo Zoologico di Torino, si trovano cinque esemplari in perfetta conservazione di *Thelphusa dubia* B. Capello (1), raccolti a Kazungula.

Gli esemplari del Rev. Jalla, concordano nei principali caratteri colla minuziosa ed accurata descrizione della specie citata, differendone tuttavia in qualche parte. Infatti nei cinque individui da me esaminati (4 ♂ di età diversa, e una grossa ♀ adulta) il fronte è alquanto più stretto che nella descrizione e figura di Brito Capello, meno profondamente sinuato (in un solo ♂ è identico), le granulazioni ne sono appena visibili alla lente. La cresta dei denti orbitali e epibranchiali è meno fortemente denticolata che nella suaccennata figura (forse alquanto inesatta) e i denticoli non si conservano per tutte le età dell'animale, come nella descrizione dell'autore (*tanto nos individuos pequenos como nos de grandes dimensôes*), ma vanno diminuendo coll'età e smussandosi via via fino a trasformarsi in tubercoli nella grossa femmina da me esaminata. Così pure le granulazioni della cresta postfrontale, visibilissime negli esemplari piccoli e medii, vanno diminuendo nei grossi fino a scomparire. Rimangono sempre invece per tutte le età le granulazioni dei orli orbitali.

(1) F. de Brito Capello. *Descripçâo d'uma nova especie de Telphusa da Africa occidental.* Jornal de Sciencias Math. Phys. Nat. da Acad. R. d. Sciencias d. Lisboa. t. IV, p. 254.

Credo quindi opportuno che gli individui da me studiati siano considerati come una varietà, a cui propongo il nome di *Th. dubia* var. *Jallæ* Nobili.

Notevole è pure la variazione di colore secondo l'età. Quantunque conservati in alcool, e quindi ne sia alterato il colore naturale, non credo inutile accennare al fatto come tuttora si può rilevare. In un ♂ giovane (largh. mm. 25, lungh. mm. 21) la colorazione del carapace è verde azzurrognola, simile assai a quella del comune *Carcinus mænas* Leach., e le zampe sono brune; in un altro ♂ il colore verde non appare più che qua e là mescolato all'aranciato predominante, e che ne tinge le chele e le zampe. Infine in una grossissima ♀ (largh. mm. 75, lungh. mm. 61) il verde è scomparso, e sull'aranciato predominano grandi macchie rosso-vinose.

Questa stessa femmina ha l'addome pieno di uova, della forma, grandezza e colore d'un grano di miglio.

10568 - Tip. V Fodratti & E. Lecco - Torino.